

<b>C. COMPrensIONE DEL TESTO</b>	<b>Punti</b>	<b>25</b>	
----------------------------------	--------------	-----------	--

**Attenzione: il testo continua sulla seconda pagina!**

## **IN TUTTO SIAMO DICIASSETTE**

5 In classe tutti mi chiamano Stanga perché sono il più alto di tutti. Lo sono sempre stato, fin dall'asilo, ma quest'anno sembra che la cosa sia più evidente, forse perché oltre che lungo sono anche secco come un ramo d'olivo e, se non mi impongo una postura corretta, spesso sono anche stortarello. Però credo che sia proprio la statura quello di cui vengo *accusato* dai miei cari, invidiosi compagni.

In tutto siamo diciassette, che è un numero significativo anche per chi non vuole essere superstizioso. Però credo che in questa classe non si potesse essere altro che in diciassette.

10 Il mio compagno di banco è Naso. Non si chiama così perché ha la proboscide, anche se non ha nemmeno un profilo francese<sup>1</sup>, ma perché lui è uno che inventa sempre le risposte che non sa, andando, appunto, a naso, e il più delle volte ci azzecca.

15 Poi c'è Leo, che non è il diminutivo di Leonardo, ma di Piergianni, che di secondo nome oltretutto fa Carloalberto (tutto attaccato). Non c'è un motivo per cui lo chiamiamo Leo; a noi basta usare un nome corto e Leo ci sembra più semplice di quella specie di elenco del telefono che ha sulla carta d'identità.

20 Con noi tre, in ultima fila c'è Cerotto, che da quando lo conosco, tra bicicletta e motorino, ha già fatto almeno cinque incidenti; c'è Pelé<sup>2</sup>, che gioca a calcio, ma sarebbe meglio che non lo facesse; c'è Pizzul<sup>3</sup>, che di storia non capisce nulla ma la Gazzetta<sup>4</sup> la conosce a memoria; e soprattutto c'è Dina, che è l'unica femmina qua dietro. Dina è il diminutivo di lampadina, che sarebbe il suo vero soprannome, perché ha sempre delle idee geniali e quando si tratta di escogitare qualcosa di assurdo ci rivolgiamo sempre a lei.

È ovvio che nel corso degli anni, chi prima e chi dopo, tutti ce ne siamo innamorati almeno un po'.

La fila davanti alla nostra è nota come il Convento, perché ci sono solo ragazze. Noi

<sup>1</sup> profilo francese: profilo perfetto, con naso piccolo e generalmente all'insù.

<sup>2</sup> Pelé: famoso calciatore brasiliano, considerato uno dei migliori calciatori di tutti i tempi.

<sup>3</sup> Pizzul: Bruno Pizzul, giornalista sportivo e conduttore di trasmissioni televisive di sport.

<sup>4</sup> Gazzetta dello Sport: un giornale sportivo italiano.

25 maschietti la chiamiamo anche Harem<sup>5</sup>, ma questo alle donzelle non piace molto e preferiscono la prima definizione. Sono in sei: una è No, che chiamiamo così perché sembra che a qualsiasi ragazzo ci provi dica sempre e soltanto di no. Ancora non ho capito se è al corrente dell'origine di questo suo soprannome, o se si adegua e basta. Saponetta è l'esperta di soap-opera e ci tiene tutti informati sugli ultimi avvenimenti; Pitagora, che  
30 nonostante il soprannome è una lei, è un genio in matematica. Strategicamente l'abbiamo piazzata proprio nel banco al centro dell'aula e durante gli esami la sorte di tutti noi passa attraverso lei. Milva ha ovviamente i capelli rossi, ma al contrario della Milva<sup>6</sup> vera è stonata come il mio cocker; la Nonna è la più saggia di tutti, o almeno così si dice, ed è la portavoce ufficiale della classe. E poi c'è Afrodite, che è unanimemente considerata la più affascinante.  
35 Di questo è narcisisticamente consapevole e il soprannome le piace, quindi non fa niente per nascondere le proprie forme, per la gioia di tutti noi.

Poi c'è la temutissima prima fila, dove prende posto Nano che, vista la statura, se stesse dietro il Convento non vedrebbe più la lavagna. La cosa un po' mi dispiace, perché Nano è davvero un tipo da ultimo banco. C'è il Preside, che è uno che sa tutte le leggi e i  
40 regolamenti e capita anche che prenda in castagna qualche maestro; e c'è Hitchcock<sup>7</sup>, che in realtà si chiama Laura, ma ha l'abitudine di infarcire anche il più banale dei suoi discorsi con trame e colpi di scena degni del miglior cinema. Questa sua veste di sceneggiatrice del brivido le piace, e si vede, ma credo che se il vecchio Alfred l'avesse conosciuta, l'avrebbe infilata in qualche scena di un film e fatta a pezzettini con crudele soddisfazione.

45 Infine c'è la Sabrina, che si chiama Sabrina davvero. Lei è sempre puntuale, vestita come si deve, senz'altro gentile, ma quasi in modo formale, è ligia, precisa, un po' pignola, ma nella classe non fa nulla per integrarsi e noi la guardiamo sempre un po' così, perché non ha quello che si suol definire un *segno di distinzione*.

E non ha nemmeno un soprannome.

50 Adattato da: ANDREA VALENTE, *Sotto il banco*, Milano 2002

---

<sup>5</sup> Harem: presso i musulmani, parte della casa riservata alle donne.

<sup>6</sup> Milva: famosa cantante italiana dai lunghi capelli rossi.

<sup>7</sup> Hitchcock: Alfred Hitchcock (1899-1980) regista cinematografico inglese, famoso per i suoi film gialli ricchi di suspense e di colpi di scena.